

## Francesco appena diventato povero

6

### La Porziuncola

**È** dalla primavera del 1207 che il giovane Francesco vive da penitente eremita e si dedica alla preghiera e al restauro di cappelle diroccate nei paraggi di Assisi. Torna nella sua città solo per elemosinare qualcosa da mangiare e per chiedere le pietre necessarie al suo lavoro di muratore. Dopo San Damiano, quasi tutto l'anno 1208 è impiegato nel rifacimento di San Pietro della Spina, terminato il quale passa alla chiesina dell'Assunzione, più nota col nome di Santa Maria degli Angeli o, ancor meglio, con quello di Porziuncola, cioè "particella".

Era stata costruita nel IV secolo nella valle sottostante Assisi da quattro eremiti di ritorno dalla Terrasanta portando una reliquia della tomba della Vergine, donata loro da San Cirillo. Il luogo suggestivo e solitario, dice la tradizione, era piaciuto assai a San Benedetto,

**LA PORZIUNCOLA, INTERNO.  
FU COSTRUITA NEL IV SECOLO DA QUATTRO  
EREMITI DI RITORNO DALLA TERRASANTA**



che l'ottenne dagli assisani assieme ad un piccolo pezzo di terreno, una "particella" appunto, cioè una Porziuncola, precisamente del bosco detto il Querceto, di proprietà di un certo Filippo di Giacomo e poi annessa al territorio dell'abbazia di San Benedetto del monte Subasio.

I monaci vi avevano officiato abbastanza regolarmente in qualche festa mariana. Da tempo però era completamente abbandonata e adesso versava in totale rovina. Al tempo di Francesco, rimane intatta solamente, dietro l'altare, l'immagine della Madonna con sulla fronte una corona di stelle. Francesco ama molto la Vergine Maria e allora decide di stabilirsi proprio qui, in una improvvisata capannuccia, appena all'esterno. Le biografie lo descrivono rapito da una profondissima felicità, perché spesso qui gode della visita degli Angeli. È tale questa esperienza che in futuro racco-



manderà, lui amatissimo della povertà e del distacco assoluto da ogni cosa e luogo, di mai abbandonare questa dimora e che qualora ne venissero cacciati dalla porta, vi rientrassero dalla finestra! Francesco amerà sempre la Porziuncola più di qualunque altro luogo.

### **Freschezza degli inizi**

Date le dimensioni ridotte, la ricostruzione dura poco: tra il 1208 e l'inizio del 1209 il lavoro è ultimato. Ancora oggi la cappella della Porziuncola conserva la freschezza della primitiva austerità, delle rozze pietre squadrate che ricordano l'inesperto giovane restauratore. Visitarla è un immergersi nella genuinità originaria ed entusiastica del Santo e quasi un toccare con mano la bellezza limpidissima e fiammante dell'iniziale carismaticità francescana.

I monaci ora di tanto in tanto ritornano a celebrare il divino Sacrificio, in onore della Vergine santissima. Francesco partecipa con fervore a queste Messe mattutine. Nel silenzio assorto della preghiera, sente crescere l'amore all'Eucarestia, mai disgiunto dalla concretissima e materiale attenzione di curare la dignità del culto e, qualora torni necessario, di ridiventare costruttore di chiese. L'invito del Crocifisso di San Damiano: *"Va', Francesco, e ripara la mia chiesa che è in rovina"*, gli rimane stampato nel cuore indelebilmente.

### **La domanda radicale**

Intanto Francesco sperimenta sempre di più, giorno dopo giorno, il travaglio di un interrogativo lancinante, al quale nessuno, nemmeno il vescovo Guido, ha potuto finora dare una effettiva risposta: qual è la sua vocazione? Cosa è destinato a dover realizzare? Quale il suo posto nella comunità cristiana, la sua missione? Allora con veemenza supplica incessantemente la Madonna di illuminarlo. Ed un giorno la luce repentinamente viene. Ma questo è l'inizio di un altro fondamentale capitolo della meravigliosa vicenda terrena del Poverello d'Assisi, che merita una trattazione a parte, prossimamente.

CARMINE DE FILIPPIS

LA PORZIUNCOLA INGLOBATA NELLA  
BASILICA DI S. MARIA DEGLI ANGELI

